

## Osservatorio

Economie reali e politiche per le imprese  
nei Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale

### Schede Paese

## **La Romania di fronte alla crisi**

**2° aggiornamento: Luglio 2009**

### Contenuto

<i>La Romania e la crisi</i> .....	3
<i>Osservatorio sulle misure anticrisi</i> .....	4

**Sede Legale**

Via Cadorna 36  
34170 Gorizia  
T. +39 0481 597411  
F. +39 0481 537204  
informest@informest.it

P.Iva 00482060316  
REA 57883

Iscrizione Reg. Persone  
Giuridiche di Gorizia n.1

**Sede di Trieste**

**Area Studi e Ricerche ISDEE**  
Corso Italia 27  
34100 Trieste  
T. +39 040 639130  
F. +39 040 634248  
isdee@informest.it

**Sede Veneta**

Piazza Zanellato 5  
35131 Padova  
T. +39 049 7800738  
F. +39 049 7800721  
sedepadova@informest.it

**LA ROMANIA E LA CRISI**

L'impatto della crisi economico-finanziaria internazionale si è riflesso principalmente sull'economia reale della Romania; il sistema finanziario, che aveva beneficiato negli anni precedenti di interventi di iniezione di liquidità anche attraverso gli investimenti esteri e le privatizzazioni, è rimasto per ora sufficientemente stabile, anche se non si possono escludere nel breve periodo necessità di ricorsi alla ricapitalizzazione di enti bancari (in tal senso, a fine maggio si è avuta la piena disponibilità delle principali 9 banche estere presenti sul mercato romeno (tra cui Unicredit) a ricapitalizzare le filiali tenuto conto dell'estendersi dei bad loans in questo delicato momento.

Nei primi quattro mesi del 2009 l'economia romena ha pesantemente percepito le conseguenze della crisi globale, entrando in una fase di recessione. La domanda esterna ha continuato a latitare, la produzione industriale si è ulteriormente contratta, determinando una diminuzione dell'occupazione ed un aumento del numero dei disoccupati, quest'ultimo accentuato dall'emersione di manodopera sinora operante nell'economia sommersa, anch'essa colpita dalla crisi. Ancora più notevole la dinamica negativa delle importazioni, conseguenza del proseguimento di una drastica contrazione dei consumi interni (vedi Tabella). Questa dinamica dei flussi d'interscambio ha tuttavia permesso un seppur congiunturale ridimensionamento del passivo commerciale, con conseguente netto alleggerimento del deficit delle partite correnti (appena -709 milioni € nel 1° trimestre '09), ora interamente finanziato dagli investimenti esteri pervenuti in Romania.

La forte contrazione del PIL romeno nel primo trimestre dell'anno (-6,2%) fa ipotizzare, qualora la situazione non dovesse ulteriormente peggiorare nei tre mesi successivi, secondo le recenti valutazioni, una contrazione finale nell'ordine del 4/5% annuo. Sulla futura dinamica peserà in maniera determinante nel breve e medio periodo una indebolita domanda di consumi interni, mentre uno strumento importante di supporto alla ripresa provverrà dall'utilizzo dei finanziamenti di cui il paese ha beneficiato a fine marzo dalla comunità internazionale (20 miliardi di Euro) e dall'efficacia delle misure anticrisi adottate la scorsa primavera dall'esecutivo di Bucarest.

**Tabella 1 - Andamento mensile di alcuni macroindicatori 2009**

<i>(Var. % salvo indicaz. diversa)</i>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Medio periodo</i>	
PIL					Gennaio-marzo	-6,2
Produzione industriale	-17,7	-14,5	-8,5	-9,7	Gennaio-aprile	-12,2
Occupati (n.)	4.737	4.692	4.654	4.624		
Disoccupati (n.)	445	478	514	518		
Disoccupazione (tasso %)	4,9	5,3	5,6	5,7		
Esportazioni	-24,0	-27,4	-6,9		Gennaio-marzo	-19,4
Importazioni	-36,0	-34,9	-35,3		Gennaio-marzo	-35,4
Commercio al dettaglio	-28,8	-42,3	-40,0	-31,6	Gennaio-aprile	-35,8
Inflazione (%)	6,7	6,9	6,7	6,5		

Fonte: Istituto nazionale di statistica

#### OSSERVATORIO SULLE MISURE ANTICRISI

**E' ancora presto per poter parlare dell'impatto delle misure anticrisi adottate tra febbraio e marzo scorsi;** due pacchetti, ai quali, almeno nelle intenzioni iniziali, avrebbe dovuto aggiungersi un terzo raggruppamento di provvedimenti (inizialmente previsto per gli inizi dell'estate) ma che, successivamente, si è preferito assumere singolarmente. In questa fase, comunque, emerge l'intenzione del governo romeno di giungere alla soddisfazione dei condizionamenti posti all'assistenza

finanziaria da parte delle istituzioni internazionali; in particolare, provvedimenti normativi sono già stati adottati (o sono in via di adozione) circa la ristrutturazione del quadro fiscale pubblico (salari pubblici, sistema pensionistico), la semplificazione del quadro impositivo (con l'eliminazione di un terzo delle tasse ed imposte), la riforma del sistema pubblico e del decentramento e la razionalizzazione della pubblica amministrazione (compreso l'*e-government*), la messa in funzione di ulteriori fondi di garanzia per il credito alle PMI e l'attivazione dell'ufficio interministeriale di controllo della gestione dei Fondi strutturali, alle dirette dipendenze del primo ministro. Ulteriori misure introdotte hanno interessato l'aumento del sostegno al credito agli agricoltori, un progetto di legge del governo per l'innalzamento della garanzia sui depositi bancari delle persone giuridiche, nuovi incentivi per il settore automobilistico, il programma *Prima casa* a favore delle famiglie, ulteriori agevolazioni per le categorie meno protette. Il governo sta altresì valutando l'ipotesi di garantire il cofinanziamento dello stato per tutti i programmi operativi comunitari.

Resta il fatto che, nelle intenzioni del governo di Bucarest, il focus dell'azione anticrisi rimane l'intervento nel breve-medio termine degli investimenti pubblici, con il suo effetto moltiplicatore sul sistema economico nazionale, a garanzia sociale con la salvaguardia del lavoro e la creazione di nuovo impiego. Lo sforzo finanziario dovrebbe interessare non solamente le infrastrutture di trasporto nazionali, ma anche il sistema energetico e il miglioramento del quadro abitativo civile.